

VareseNews

Italia e Svizzera a confronto per riconoscere i titoli della formazione

Pubblicato: Martedì 19 Febbraio 2008

Studiare in Italia e lavorare in Svizzera o viceversa.

Per laureati e diplomati è ormai una realtà consolidata: negli accordi bilaterali è stata dettagliatamente descritta la reciproca riconoscibilità. Rimangono, invece, da inquadrare le figure che escono dalla **formazione professionale**, un sistema che in Svizzera poggia sull'apprendistato, con notevoli differenze rispetto al modello italiano.

Per capire le diversità ed individuare il modello di confronto su cui costruire una metodologia condivisa, **venerdì 22 febbraio**, al **centro congressi Ville Ponti** si svolgerà un convegno dal titolo: **"Apprendistato e formazione: il riconoscimento dei titoli di studio fra Italia e Svizzera"**.

L'iniziativa è promossa all'interno del progetto **"Rafforzare la collaborazione transfrontaliera Italia-Svizzera"** del Consiglio sindacale Interregionale Ticino Lombardia Piemonte con il supporto dell'Unione europea, del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, del portale Eures, dell'Agenzia regionale lombarda per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro e della camera di Commercio di Varese.

In particolare, sanno prese in considerazione tre figure formative molto frequenti: **il muratore, l'operatore socio sanitario e l'aiuto cuoco**.

Nel Canton Ticino, al termine delle scuole medie i ragazzi devono scegliere tra l'istruzione o l'apprendistato. Quest'ultimo consta di tre anni di studio con un approccio fortemente lavorativo. Sono le stesse istituzioni ad assicurare ad ogni apprendista un posto di lavoro.

Il riconoscimento reciproco è una questione fondamentale per l'inquadramento dei frontalieri: il titolo di studio, infatti, assicura un certo inquadramento contrattuale. Non riconoscere la preparazione acquisita equivale ad assumere a costi più bassi, rispetto agli standard nazionali, la manovalanza straniera.

Attualmente, **i frontalieri sono 39.000** e di questi varesini fanno la parte del leone. Dopo una crisi degli anni '90, nel ventunesimo secolo, la richiesta di lavoratori italiani è aumentata: non solo le fasce medio basse. Tra le figure più richieste, quelle da inserire nel terziario, come informatica o commercio, ma anche in sanità.

Dopo il primo appuntamento svoltosi a fine novembre a **Chiavenna** quando si parlò di **turismo** e quello di venerdì prossimo dedicato alla formazione, chiuderà il ciclo di appuntamenti un **convegno in programma a Como il 13 marzo** in cui si analizzeranno i **nuovi flussi transfrontalieri** alla luce delle innovazioni introdotte nel giugno scorso quando è caduto il requisito della residenza in territori limitrofi alla Svizzera.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

